



PIANO DI PROGETTO

Foto di Claudio Ciardi

Bilancio POP digitale

— Osservatorio del Valore Pubblico

Un piano per misurare il valore pubblico generato dalla spesa comunale e per renderne conto ai cittadini, fondato su dati di enti terzi autorevoli e sulla chiarezza del Bilancio POP.

VALORE PUBBLICO

Dalla spesa agli effetti sulla città

AMBITO PILOTA

Cultura e turismo, con i dati 2025

PROTOTIPO

Il prototipo pensato per i cittadini



UNIVERSITÀ
DI TORINO



Prof. Paolo Biancone · Prof.ssa Silvana Secinaro
paolo.biancone@unito.it · silvana.secinaro@unito.it
Referente per la Città di Torino, dott. Roberto Breviario

Indice

Bilancio POP digitale
Osservatorio del Valore Pubblico

Il documento procede dall'inquadramento del progetto al metodo, dalle fonti agli strumenti, fino alle condizioni di attuazione e alle decisioni da assumere con l'Ente.



PARTE 1 · FINALITÀ

- 01** **Introduzione**
Ragioni del progetto e requisiti
- 02** **Obiettivi, prodotti e perimetro**
Nucleo iniziale, moduli e confini

PARTE 2 · METODO

- 03** **Impianto metodologico**
Dalla spesa all'impatto
- 04** **Valutazione di impatto sociale e SDGs**
Per chi cambia la città

PARTE 3 · DATI

- 05** **Criteri di attendibilità delle fonti**
Quattro livelli di qualificazione
- 06** **Mappa delle fonti su Torino**
Oltre trenta enti verificati
- 07** **Benchmark**
Quattro città di riferimento
- 08** **Il pilota su cultura e turismo**
Indicatori e prima lettura dei dati

PARTE 4 · STRUMENTI

- 09** **Architettura del sistema e ruolo dell'intelligenza artificiale**
Flusso dei dati e conformità
- 10** **Dai dati alle decisioni**
Il raccordo con la programmazione
- 11** **Divulgazione e dialogo con i cittadini**
Informazione, ascolto e risposta

PARTE 5 · ATTUAZIONE

- 12** **Percorso di lavoro e cronoprogramma**
Primi dati entro due mesi dall'avvio
- 13** **Governance e ruoli**
Referente unico e incontri di decisione
- 14** **Rischi e misure di mitigazione**
Rischi principali e risposte
- 15** **Decisioni da prendere con l'Ente**
Le scelte per avviare la Fase A

APPENDICE

- A** **Bozza di input**
Dati richiesti e scheda di esempio
- B** **Mappa delle fonti su Torino**
Fonti per ambito e scala territoriale
- C** **Fonti consultate**

SINTESI

Il piano in breve

Il piano propone di trasformare il Bilancio POP della Città di Torino in uno strumento digitale a due livelli, che, accanto alla lettura del bilancio, misura le ricadute della spesa comunale sulla città attraverso dati di enti terzi autorevoli e una valutazione di impatto sociale. Ogni indicatore dichiara la propria fonte, il livello di attendibilità e il grado di legame con l'azione dell'Amministrazione, alla quale non vengono attribuiti i risultati della città ma della quale viene misurato il contributo.

I dati entrano nel ciclo di programmazione dell'Ente, dal PIAO al DUP fino al bilancio di previsione, e vengono restituiti ai cittadini in forma dialogica, con spazi di ascolto, risposte pubbliche e la presentazione delle priorità espresse a Giunta e Consiglio. L'intelligenza artificiale opera soltanto nel *back office* e sempre sotto verifica umana.

Il percorso parte da un nucleo circoscritto, l'impianto e il *proof of concept* su cultura e turismo, che dura circa due mesi e consegna i primi dati degli indicatori sintetici già alla fine di novembre 2026. L'estensione dei dati ad altri ambiti può proseguire come lavoro tecnico interno nei primi mesi del 2027, mentre la decisione sulla pubblicazione è rimessa alla nuova amministrazione, che potrà così disporre fin dall'inizio del mandato di uno strumento già alimentato da dati verificati.

01 Introduzione

Premessa

Con il Bilancio POP, la Città di Torino ha compiuto una scelta di *accountability* non scontata nel panorama delle amministrazioni italiane, quella di **rendere intelligibili ai cittadini le proprie scelte finanziarie** traducendo in un linguaggio accessibile la provenienza delle risorse e la loro destinazione. L'esperienza si inserisce nel solco del *popular financial reporting*, la pratica di rendicontazione semplificata che negli Stati Uniti la Government Finance Officers Association promuove da decenni e che in Italia ha trovato terreno anche grazie alla ricerca universitaria. L'edizione dedicata al biennio 2022-2023 ne rappresenta un esito maturo, che il presente progetto intende consolidare ed estendere.



Piazza Castello e Palazzo Madama, nel cuore della città.

L'evoluzione del quadro normativo rende oggi possibile, e per molti aspetti necessario, un passo ulteriore. Il Piano integrato di attività e organizzazione, introdotto dal decreto-legge 80 del 2021, chiede a ogni amministrazione di **programmare e misurare il valore pubblico**, inteso come l'incremento del benessere economico,

sociale e ambientale che l'azione amministrativa genera per la comunità. Si tratta di una prospettiva che la letteratura di public management ha consolidato da tempo, a partire dalla riflessione di Mark Moore sulla creazione di valore pubblico, e che sposta l'attenzione dalla correttezza della spesa alla sua capacità di produrre effetti. Il bilancio, per sua natura, documenta le risorse impiegate ma non può dare conto, da solo, dei cambiamenti che esse contribuiscono a determinare nella città.

Il progetto nasce dall'esigenza di colmare questa distanza. Esso propone di affiancare alla lettura del bilancio **una misura documentata, verificabile e confrontabile delle ricadute della spesa comunale**, restituita ai cittadini con la stessa chiarezza che ha fatto del Bilancio POP uno strumento apprezzato.

Genesi del progetto

Il piano rappresenta l'esito di un confronto avviato con la proposta ChatPOP Torino, con la quale il gruppo di lavoro dell'Università di Torino aveva delineato un Bilancio POP digitale fondato su tre componenti, un motore per la raccolta e la normalizzazione dei dati di bilancio, un livello di restituzione in linguaggio semplice e un assistente conversazionale rivolto ai cittadini.

Nel riscontro dell'11 luglio 2026, l'Ente ha espresso apprezzamento per l'impianto della proposta, ritenendo tuttavia che l'impegno economico richiesto e la gestione di interazioni dirette tra sistemi di intelligenza artificiale e cittadini presupponessero un livello di presidio organizzativo ancora in via di consolidamento. Nella medesima occasione, l'Ente ha indicato **una linea di lavoro più circoscritta e governabile**, orientata alla costruzione di indicatori sintetici di valore pubblico a partire da informazioni pubbliche, anche di fonte non comunale.

Il gruppo di lavoro ha recepito tali indicazioni elaborando una proposta rivista, discussa con l'Ente in un successivo incontro di approfondimento, di cui il presente documento costituisce lo sviluppo operativo. Della proposta originaria vengono mantenuti **il motore dati e il livello di leggibilità, che ne costituivano l'infrastruttura**, mentre **la componente conversazionale è rinviata a una fase successiva**, da valutare congiuntamente alla luce dei risultati conseguiti.

I requisiti indicati dall'Ente

Nel corso dell'incontro di approfondimento, l'Ente ha precisato cinque requisiti, che il piano assume come vincoli di progettazione. Il primo attiene alla dimensione temporale, poiché gli indicatori devono essere letti come serie storiche, con il

valore di ciascun anno e una spiegazione degli scostamenti anomali, su un orizzonte coincidente con il mandato amministrativo o con il triennio della programmazione. Il secondo riguarda la ricaduta territoriale dell'azione comunale, che agli indicatori di bilancio, consolidati a marzo con il rendiconto, deve affiancare dati prodotti da soggetti diversi dal Comune, in grado di documentare gli effetti delle politiche sulla città, come l'attrattività turistica connessa agli investimenti culturali o la qualità del verde urbano al di là del numero di alberi messi a dimora.

Il terzo requisito concerne l'autorevolezza delle fonti, che devono provenire da enti riconosciuti e qualificati, come la Camera di commercio, e la cui attendibilità deve essere dichiarata in modo esplicito. Il quarto impone che gli indicatori siano **funzionali all'orientamento delle politiche** e non alla sola comunicazione istituzionale. Il quinto, infine, estende il confronto oltre il riferimento consueto a Milano, includendo città europee assimilabili a Torino per traiettoria storica e struttura economica.

La tabella riassume come il piano risponde a ciascuna delle indicazioni ricevute, dal riscontro di luglio all'incontro di approfondimento, e i capitoli successivi ne sviluppano il dettaglio.

Richiesta dell'Ente	Risposta del piano
Perimetro circoscritto e impegno contenuto	Un nucleo di circa due mesi su un solo ambito, con moduli eventuali attivabili soltanto dopo una decisione
Nessuna interazione diretta tra intelligenza artificiale e cittadini	Intelligenza artificiale soltanto nel back office e sotto verifica umana, con contenuti pubblici già validati
Indicatori sintetici di valore pubblico, anche da fonti non comunali	Cinque indicatori sintetici per il pilota, fondati su fonti di enti terzi qualificate
Lettura nel tempo sul mandato o sul triennio, con gli anni anomali spiegati	Serie dal 2019, doppia vista per mandato e per triennio del DUP, registro degli anni anomali
Ricaduta sul territorio misurata con dati di altri enti	Risultati e impatti misurati con dati di Visit Piemonte, ISTAT, Osservatorio Culturale e Camera di commercio
Fonti autorevoli con attendibilità dichiarata	Quattro livelli di qualificazione e una scheda per ogni fonte
Utilità per le politiche	Raccordo con PIAO, DUP e bilancio, note di lettura per gli assessorati
Confronti oltre Milano, anche con città estere	Bologna e Firenze in Italia, Lione e Bilbao in Europa

Un nucleo circoscritto e moduli attivabili

Per rispondere all'esigenza di un perimetro circoscritto e governabile, il piano distingue in modo netto tra **un nucleo iniziale prioritario e un insieme di moduli eventuali**. Il nucleo coincide con le prime due fasi del percorso, l'impianto e la *proof of concept* su cultura e turismo, ha una durata di circa due mesi, con **i primi dati disponibili già alla fine di novembre 2026**, e **si fonda in larga parte su dati già pubblici**. Esso consegna un insieme ristretto di indicatori sintetici di valore pubblico, una *dashboard* prototipo, un *report* di esempio e una nota di lettura per gli assessorati, elementi sufficienti all'Ente per valutare l'utilità dello strumento prima di assumere impegni ulteriori.

I moduli eventuali comprendono l'estensione ad altri ambiti di *policy*, la valutazione di impatto sociale nelle sue forme più avanzate, il questionario rivolto ai cittadini, gli strumenti di dialogo che richiedono un maggiore presidio da parte della redazione e, in prospettiva, un livello conversazionale. Ciascun modulo può essere attivato, rinviato o escluso con le decisioni previste al termine di ogni fase, così che l'impegno cresca soltanto in presenza di risultati che lo giustifichino.

La proposta e il suo valore per l'Ente

Il piano propone di evolvere il Bilancio POP in **uno strumento digitale articolato su due livelli integrati**. Il primo assicura con continuità la lettura del bilancio, aggiornata e consultabile *online*. Il secondo, denominato Osservatorio del Valore Pubblico, misura le ricadute della spesa sulla città mediante dati di enti terzi autorevoli e, attraverso una valutazione di impatto sociale, ne individua i beneficiari. L'intelligenza artificiale interviene **esclusivamente come supporto interno ai processi di elaborazione**, in modalità *batch* e sotto costante verifica umana, così che il cittadino consulti contenuti controllati senza interagire con alcun modello. **L'avvio è circoscritto a un ambito pilota, cultura e turismo**, e l'estensione agli altri ambiti è subordinata a una valutazione positiva dei risultati.

Per l'Amministrazione, il progetto offre anzitutto un guadagno di efficienza, poiché **un'unica base informativa, documentata e aggiornata**, alimenta il Bilancio POP, la *dashboard* e il *report* annuale, evitando duplicazioni nella produzione dei dati. Offre inoltre un supporto più solido alle decisioni, fondato su indicatori di impatto tratti da fonti autorevoli, letti in prospettiva diacronica e posti a confronto con quelli di città comparabili. Rafforza gli strumenti di programmazione, perché la sezione del PIAO dedicata al valore pubblico e gli obiettivi strategici del DUP possono contare su misure già costruite e verificabili. Contiene il rischio, dal

momento che il percorso si articola in fasi brevi, **ciascuna delle quali si conclude con una decisione dell'Ente**. Garantisce infine continuità, perché l'Osservatorio è concepito come **infrastruttura tecnica in capo agli uffici** e non come iniziativa legata a un singolo mandato.

La congiuntura appare particolarmente propizia. Con il rendiconto 2025 ormai consolidato, **la serie relativa al mandato è completa dal 2021 al 2025** e molte delle principali fonti su Torino hanno pubblicato nel corso del 2026 i dati definitivi dell'anno precedente. Il *proof of concept* potrebbe pertanto essere consegnato entro la fine del 2026 e offrire alla nuova consiliatura, fin dal suo primo ciclo di programmazione, uno strumento già funzionante.

Orientare all'interno, comunicare all'esterno

Lo strumento ha una doppia funzione. All'interno dell'Amministrazione **orienta le decisioni**, perché gli indicatori arrivano agli uffici e alla Giunta nei momenti in cui si programma, dal PIAO al DUP fino al bilancio di previsione, accompagnati da note di lettura per gli assessorati e dal confronto con città simili. All'esterno **comunica ai cittadini** che cosa produce la spesa del Comune, attraverso una *dashboard* accessibile, un *Report* annuale e un dialogo strutturato sulle priorità. Le due funzioni poggiano su un'unica base di dati, così che Giunta e cittadini leggano gli stessi numeri e che trasparenza e programmazione smettano di essere due lavori separati.

02 Obiettivi, prodotti e perimetro

Il progetto persegue l'obiettivo generale di dotare l'Ente e la cittadinanza di uno strumento stabile per la lettura del valore pubblico generato dalla spesa comunale, ponendo in relazione le risorse impiegate, le realizzazioni conseguite e i cambiamenti osservati nella città.

Da tale finalità discendono **sei obiettivi specifici**, ciascuno associato a un prodotto riconoscibile. Il Bilancio POP digitale rende leggibile la spesa attraverso una *dashboard* accessibile con gli indicatori di bilancio in serie storica. Un insieme di indicatori di impatto per ambito, fondati su fonti terze e confrontati con altre cit-

tà, misura la ricaduta territoriale dell'azione amministrativa, mentre la valutazione di impatto sociale ne individua i beneficiari e misura l'efficacia del Bilancio POP come strumento di trasparenza.

Gli altri tre obiettivi riguardano l'uso dei dati. Note di lettura per gli assessorati e contributi tecnici per DUP, PIAO e bilancio sostengono i processi decisionali, spazi di ascolto e risposte pubbliche aprono un dialogo strutturato con i cittadini e un *Report* annuale del Valore Pubblico, raccordato con gli strumenti di programmazione, rafforza la rendicontazione.

Nel nucleo iniziale, vengono perseguiti in forma piena il primo, il secondo e il quarto obiettivo, limitatamente all'ambito pilota, mentre la valutazione di impatto sociale è condotta nella sua forma essenziale, fondata sulla catena del valore e sull'esplicitazione dei legami con l'azione comunale. Il dialogo con i cittadini e il *Report* annuale entrano pienamente a regime nelle fasi successive.

Per ciascun ambito, l'Osservatorio individua inoltre **un numero ristretto di indicatori sintetici di valore pubblico**, da tre a cinque, che riassumono la catena del valore e costituiscono la prima lettura offerta a cittadini e decisori. Gli indicatori di dettaglio restano consultabili nelle schede metodologiche, a garanzia della trasparenza del calcolo.

Il perimetro dell'intervento comprende dati pubblici e aggregati, di fonte comunale e di enti terzi, indagini anonime o pseudonimizzate e un impiego dell'intelligenza artificiale limitato a funzioni interne, come l'estrazione di tabelle dai documenti contabili e la predisposizione di bozze di testo, sempre sottoposte a verifica umana. **Restano esclusi, in questa fase, gli assistenti conversazionali rivolti ai cittadini**, il trattamento di dati personali provenienti dai sistemi informativi comunali e qualsiasi forma di valutazione riferita a singoli uffici o dipendenti. Un eventuale livello conversazionale potrà essere considerato in una fase successiva, appoggiandosi alla base informativa già validata.

Sotto il profilo della sostenibilità, il lavoro si concentra nella fase di impianto, dedicata alla definizione degli indicatori, alla ricostruzione delle serie storiche e alla realizzazione della *dashboard*. L'attività ricorrente coincide con l'aggiornamento annuale e risulta indipendente dal numero degli utenti. Il rilascio del codice con licenza aperta consentirebbe inoltre ad altre amministrazioni di riutilizzare lo strumento.

03 Impianto metodologico

Attribuire un significato alla spesa comunale in termini di valore pubblico richiede regole esplicite, replicabili e verificabili da soggetti terzi. L'impianto metodologico del progetto si fonda su sei scelte, ciascuna delle quali discende logicamente dalla precedente.

L'Osservatorio non attribuisce al Comune i risultati della città, ne misura il contributo.



Figura 1 · La catena del valore pubblico. I primi due anelli si misurano con i dati del Comune, gli ultimi due con dati di enti terzi.

Lo schema riprende la catena del valore pubblico adottata dalla letteratura e dalle linee guida sulla performance, che **distingue tra input, output, outcome e impatto**. I primi due anelli, risorse e realizzazioni, descrivono l'azione dell'Amministrazione e si misurano con i dati da essa prodotti. Gli ultimi due, risultati e impatti, de-

scrivono la città e si misurano con dati di enti terzi. I fattori esterni, rappresentati nella parte superiore, ricordano che le trasformazioni urbane dipendono anche da dinamiche che sfuggono al controllo dell'Ente.

3.1 La catena del valore pubblico

Ogni ambito di *policy* viene descritto attraverso quattro anelli successivi. Nel caso dell'ambito pilota, le risorse corrispondono alla spesa comunale per cultura e turismo per abitante, rilevata dal rendiconto e dalla Banca dati delle amministrazioni pubbliche. Le realizzazioni sono costituite dai grandi eventi sostenuti e dai luoghi della cultura riqualificati, documentati dagli uffici comunali. I risultati esprimono l'uso che la città fa di quanto realizzato, come gli ingressi ai musei rilevati dall'Osservatorio Culturale del Piemonte. Gli impatti, infine, misurano il cambiamento prodotto nel sistema urbano, ad esempio la crescita dei visitatori stranieri registrata dall'Osservatorio Turistico Regionale e dall'ISTAT.

Il medesimo schema si applica a ogni altro ambito. Nel caso del verde urbano, la catena muove dalla spesa per la manutenzione e l'ampliamento del verde pubblico, passa per le alberature messe a dimora e per la disponibilità di verde accessibile per abitante e giunge all'evoluzione della copertura arborea e delle temperature estive misurate dall'ISPRA.



Il Borgo Medievale e il Po nel Parco del Valentino. Il verde urbano sarà tra i primi ambiti a seguire il pilota.

Questa impostazione corrisponde a quella richiesta dal PIAO, che misura il valore pubblico in termini di impatto anziché di mera attività. Alcune amministrazioni la applicano già in modo sistematico. Il Comune di Trento, ad esempio, associa a

ciascun obiettivo strategico del DUP indicatori di impatto con un valore di partenza riferito al 2024 e un obiettivo al 2030, tra i quali figurano le presenze turistiche in città (PIAO 2026-2028 del Comune di Trento).

3.2 Attribuzione e contributo

Nessun impatto urbano è riconducibile a un solo attore. L'andamento dell'economia nazionale e internazionale influisce sui flussi turistici indipendentemente dalle politiche locali, le scelte della Regione e dello Stato incidono sulla promozione e sugli investimenti, eventi straordinari come la pandemia possono sospendere per lunghi periodi interi settori e persino le condizioni meteorologiche producono effetti misurabili, come dimostra il 2025, che secondo ARPA è stato particolarmente favorevole alla dispersione degli inquinanti (Regione Piemonte).

Per questa ragione, l'Osservatorio adotta **un approccio di contribuzione anziché di attribuzione**. Esso non imputa all'Amministrazione i risultati osservati nella città, ma ne stima il contributo, dichiarando per ogni indicatore la natura del legame con l'azione comunale. Il legame è diretto quando il servizio è erogato dal Comune, come nel caso degli ingressi ai musei civici, è di contributo quando il Comune concorre con altri soggetti al risultato, come avviene per gli arrivi turistici, ed è di contesto quando l'indicatore descrive condizioni della città non riconducibili a politiche specifiche, come le esportazioni della provincia.

3.3 La logica comparativa

Il contributo dell'Amministrazione diventa interpretabile soltanto in chiave comparativa. Ogni andamento di Torino viene pertanto posto in relazione con la propria serie storica, assumendo il 2019 come anno di riferimento antecedente alla pandemia, con le dinamiche del Piemonte e dell'Italia, che consentono di isolare il peso dei fattori comuni, e con quelle delle città comparabili presentate nel capitolo 7. Quando Torino registra una crescita superiore a quella del contesto regionale, del dato nazionale e delle città di riferimento, l'ipotesi di un contributo locale acquista plausibilità. Il capitolo 8 offre un'applicazione di questa logica a dati reali.

3.4 L'orizzonte temporale

La base informativa raccoglie la serie più estesa disponibile, a partire almeno dal 2019, così che la scelta tra l'orizzonte del mandato e quello triennale incida soltanto sulla rappresentazione e non sulla raccolta. Il mandato in corso è iniziato il 27

ottobre 2021 e, per effetto del rinvio delle elezioni dovuto alla pandemia, si concluderà nella primavera del 2027, con una durata di circa cinque anni e mezzo. La lettura per mandato copre perciò gli anni dal 2021 al 2025, ultimi con dati consolidati, e considera il 2021, anno dell'insediamento, come base di partenza più che come risultato dell'attuale amministrazione.

Le elezioni comunali si terranno nella primavera del 2027, in una domenica del turno ordinario compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno. La data non è ancora stata fissata ([Il Post](#)). La serie relativa al mandato è dunque già interamente misurabile, mentre il dato del 2026 si aggiungerà con il relativo rendiconto.

3.5 Il trattamento degli anni anomali

Gli anni anomali non vengono espunti dalle serie, ma interpretati. Ogni scostamento significativo è annotato nella rappresentazione grafica con una breve motivazione e con l'indicazione della fonte. La redazione mantiene inoltre un registro degli eventi straordinari che comprende crisi sanitarie, grandi eventi, modifiche metodologiche delle fonti e annate meteorologicamente eccezionali. I dati provvisori sono tenuti distinti da quelli definitivi e, ove le fonti lo consentano, si adottano correttivi, come l'indice elaborato da ARPA sui giorni favorevoli all'accumulo di PM10.

Per Torino, il registro comprende già alcuni eventi di particolare rilievo, tra cui la pandemia del 2020 e del 2021, l'Eurovision Song Contest del 2022, le ATP Finals ospitate ogni novembre dal 2021, il bicentenario del Museo Egizio nel 2024, le Universiadi invernali e gli Special Olympics World Winter Games del 2025.

3.6 La documentazione degli indicatori

Ciascun indicatore entra nell'Osservatorio corredato da una scheda metodologica che ne rende trasparente la costruzione. La scheda riporta la definizione e la formula di calcolo, la collocazione nella catena del valore, la natura del legame con l'azione comunale, la fonte e il relativo livello di attendibilità, la scala territoriale, la serie storica disponibile, gli anni anomali, i termini di confronto adottati, il *target* dell'Agenda 2030 di riferimento e il testo divulgativo destinato ai cittadini. L'appendice ne presenta un esempio compilato.

04 Valutazione di impatto sociale e SDGs

La catena del valore consente di stabilire se e in quale misura la città cambi. La valutazione di impatto sociale ne completa la lettura con due interrogativi che assumono un rilievo decisivo nella prospettiva dei cittadini, ossia **a beneficio di chi il cambiamento si produca e in quale misura esso venga percepito.**

Il Bilancio POP rende leggibile l'impiego delle risorse pubbliche, mentre la valutazione di impatto sociale ne misura gli effetti sulle persone e sui territori.

4.1 Dal Bilancio POP al bilancio sociale

La rendicontazione pubblica si articola tradizionalmente su tre livelli. Il bilancio finanziario, nella forma del rendiconto, documenta entrate, spese ed equilibri. Il Bilancio POP restituisce i medesimi contenuti in un linguaggio accessibile, corredato da rappresentazioni grafiche. Il bilancio sociale, infine, dà conto degli effetti prodotti su persone, gruppi e territori, coinvolgendo gli *stakeholder* nella selezione dei temi rilevanti. Per le pubbliche amministrazioni, quest'ultima forma di rendicontazione trova un riferimento esplicito nella direttiva del Ministro della Funzione Pubblica del 17 febbraio 2006, che invita a rendere conto ai cittadini delle scelte compiute, delle attività svolte e dei risultati conseguiti.

Il progetto integra gli ultimi due livelli, applicando agli effetti sociali la chiarezza espositiva del Bilancio POP. Ciò comporta una lettura degli effetti disaggregata per circoscrizione e per gruppi di popolazione, resa possibile anche dagli indicatori che l'ISTAT già elabora per le diverse zone di Torino, il riconoscimento del contributo del Terzo settore e la misurazione della soddisfazione e della fiducia dei cittadini attraverso indagini già esistenti, come quella europea sulla qualità della vita.

4.2 Riferimenti normativi e principi

La legge 106 del 2016 definisce la valutazione di impatto sociale come la valutazione qualitativa e quantitativa degli effetti delle attività sulla comunità di riferimento, e le linee guida del Ministero del Lavoro del 2019, pur rivolte al Terzo settore, ne delineano un metodo agevolmente trasferibile a un Comune ([sintesi INAPP](#)). Nel contesto comunale, la valutazione si innesta su tre cornici già operanti, la rendicontazione sociale, il valore pubblico del PIAO e l'Agenda 2030.

4.3 I due livelli della valutazione

La valutazione opera su due piani complementari. Il primo concerne le politiche del Comune e si interroga sui cambiamenti che la spesa contribuisce a produrre nella città, avvalendosi dell'Osservatorio, del *benchmark* e di approfondimenti mirati su uno o due progetti. Il secondo concerne il Bilancio POP in quanto strumento di trasparenza e verifica se i cittadini comprendano meglio il bilancio, vi ripongano maggiore fiducia e partecipino più attivamente alla vita pubblica, utilizzando quiz, questionari e dati di fruizione della piattaforma. Quest'ultimo piano costituisce la valutazione di impatto del progetto stesso ed è anche quello sul quale l'Amministrazione può rivendicare un nesso causale più diretto.

4.4 Un primo riscontro dai cittadini

Un'indicazione preliminare dell'utilità di questo secondo livello proviene da un'iniziativa condotta dal gruppo di lavoro in occasione di UniNight, la Notte europea dei ricercatori, nel settembre 2026. Ai visitatori è stato proposto un breve quiz sul Bilancio POP, che ha raccolto 77 risultati. Pur trattandosi di un campione autoselezionato e non rappresentativo della popolazione torinese, l'esperienza offre alcuni spunti significativi.

Sulle entrate totali e sulle piste ciclabili le risposte corrette sono vicine al caso

Quota di risposte corrette per domanda su 77 risultati. La linea tratteggiata indica il 25% atteso rispondendo a caso.

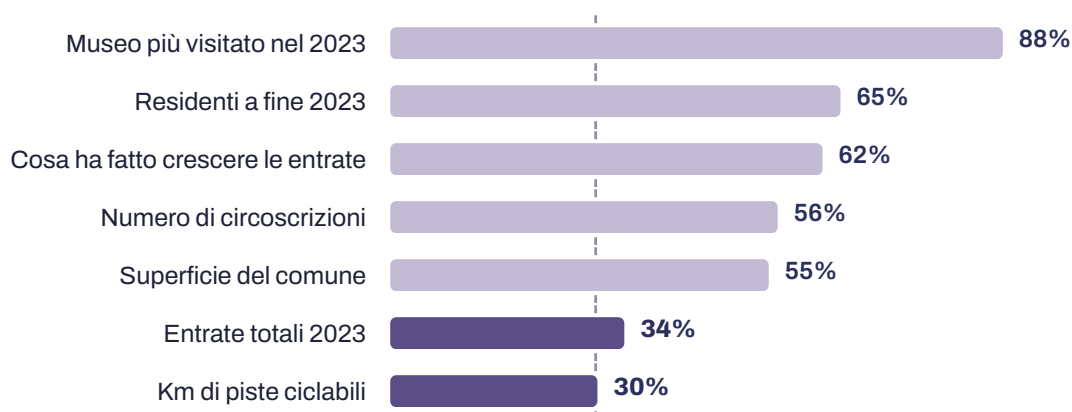


Figura 2 · Indagine UniNight, settembre 2026 · 77 risultati.

Il Bilancio POP era conosciuto soltanto nel 13% dei casi e il punteggio medio si è attestato a 3,9 risposte corrette su 7. Emerge inoltre una tendenza a sottostimare tanto le risorse quanto le realizzazioni della città, poiché il 45% dei partecipanti attribuiva alle entrate comunali circa la metà del loro valore effettivo e il 42% indicava 150 chilometri di piste ciclabili anziché 224. Questi elementi confermano l'interesse di una misura sistematica della conoscenza del Bilancio POP e suggeriscono, come modulo eventuale, **un breve questionario ripetibile**, da proporre negli stessi contesti nel corso degli anni.

4.5 Il disegno della valutazione

La valutazione segue una sequenza metodologica consolidata, che muove dalla definizione del perimetro e dall'analisi di materialità, passa per la teoria del cambiamento e la selezione degli indicatori e giunge all'analisi del contributo, fondata sui confronti nel tempo e con il *benchmark*. Gli strumenti più onerosi, come i metodi controfattuali o la stima del ritorno sociale dell'investimento, sono riservati a eventuali approfondimenti su singoli progetti e non fanno parte del nucleo iniziale.

4.6 Il raccordo con l'Agenda 2030

Indicatori e missioni di bilancio vengono ricondotti ai *target* dell'Agenda 2030 **soltanto quando l'indicatore misura effettivamente il target considerato**, evitando collegamenti di natura meramente evocativa. Per la cultura e il turismo, i riferimenti pertinenti sono il *target* 8.9, relativo al turismo sostenibile, e il *target* 11.4, relativo alla tutela del patrimonio culturale. Il verde e l'ambiente rinviano ai *target* 11.6 e 11.7, che riguardano l'impatto ambientale delle città e l'accessibilità de-

gli spazi verdi. Il Bilancio POP contribuisce a sua volta, in modo misurabile, ai *target* 16.6 e 16.7, dedicati alla trasparenza delle istituzioni e al carattere partecipativo dei processi decisionali.

Il raccordo può avvalersi di misure territoriali già disponibili. Il rapporto dell'ASviS sui territori elabora indici compositi su circa cento indicatori per regioni e città metropolitane e, nell'edizione 2025, colloca la Città metropolitana di Torino in linea con il 50% dei quattordici obiettivi quantitativi analizzati (ASviS).

Nel nucleo iniziale, la valutazione assume una forma essenziale. Nella Fase A vengono predisposti la mappa degli *stakeholder*, la teoria del cambiamento dell'ambito pilota e il raccordo con gli SDGs, mentre nella Fase B si conduce la valutazione dell'ambito cultura e turismo sulla base della catena del valore e dei confronti. Le forme più avanzate costituiscono invece moduli eventuali. Tra queste rientrano la rilevazione diretta presso i cittadini sul Bilancio POP e, nella Fase C, un approfondimento controfattuale o di stima del ritorno sociale su un singolo progetto individuato d'intesa con l'Ente.

05 Criteri di attendibilità delle fonti

Poiché gli impatti vengono misurati con dati prodotti da soggetti terzi, la credibilità dell'Osservatorio dipende in larga misura dalla qualità delle fonti utilizzate. A ciascuna fonte è pertanto attribuito un livello di qualificazione, reso visibile accanto all'indicatore, e **la misurazione degli impatti si fonda esclusivamente sulle fonti dei primi tre livelli.**

Il primo livello, indicato con la lettera A, comprende la statistica ufficiale, ovvero l'ISTAT, Eurostat e gli enti del Sistema statistico nazionale, tra i quali rientrano le Camere di commercio, e costituisce la base degli indicatori principali e del *benchmark*. Il secondo livello, indicato con la lettera B, riunisce i dati amministrativi e di monitoraggio prodotti da enti pubblici con competenze tecniche, come ARPA Piemonte, l'ISPRA, la Ragioneria generale dello Stato attraverso la BDAP e SIOPE, l'Agenzia delle Entrate, l'INPS, la Banca d'Italia e l'ANAC. Il terzo livello, indicato con la lettera C, comprende osservatori e centri di ricerca istituzionali o partecipati, come l'Osservatorio Culturale del Piemonte presso l'IRES, l'Osservatorio Turistico Regionale gestito da Visit Piemonte, il Rapporto Rota del Centro Einaudi e il Centro comune di ricerca della Commissione europea, i cui dati sono utilizzati con l'indicazione della metodologia. Il quarto livello, indicato con la lettera D, raccoglie infine dati sperimentali o di origine privata, come quelli derivati dalla telefonia mobile, dalle transazioni con carte di pagamento o dalle piattaforme digitali, ammessi soltanto come complemento dichiarato.

Per ciascuna fonte, viene inoltre redatta una scheda sintetica, consultabile dal lettore, che ne indica l'ente produttore, la metodologia, la frequenza di pubblicazione e la licenza di riuso. Particolare attenzione è riservata alla **scala territoriale**, poiché un andamento della Città metropolitana non può essere attribuito al solo

Comune capoluogo, e al **grado di indipendenza dal Comune**, dal momento che alcune statistiche ufficiali, come la rilevazione ISTAT sui dati ambientali nelle città, si fondano su informazioni fornite dagli stessi uffici comunali.

06 Mappa delle fonti su Torino

L'applicazione di questi criteri ha consentito di censire le fonti utilizzabili dall'Osservatorio. **Oltre trenta enti esterni al Comune producono dati su Torino** e, per ciascuno, è stata verificata l'esistenza di un dato riferito alla città e la relativa scala territoriale, comunale, metropolitana o regionale. I dati di scala metropolitana o regionale **sono impiegati soltanto come informazione di contesto**, in quanto non attribuibili al solo Comune.

Per la cultura e il turismo, le fonti principali sono l'Osservatorio Turistico Regionale gestito da Visit Piemonte, che rileva arrivi e presenze nella Città di Torino e i flussi giornalieri durante i grandi eventi, l'ISTAT, che diffonde gli stessi dati con dettaglio comunale, e l'Osservatorio Culturale del Piemonte, che misura gli ingressi ai musei torinesi. Per il verde e l'ambiente si fa riferimento all'ISPRA e ad ARPA Piemonte, per l'economia e il lavoro alla Camera di commercio di Torino e all'ISTAT, per la finanza pubblica alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche e a SIOPE. Il Rapporto Giorgio Rota del Centro Einaudi e l'IRES Piemonte offrono una lettura integrata della città, mentre Eurostat, la Commissione europea e l'OCSE rendono possibili i confronti internazionali.

La descrizione completa delle fonti, ambito per ambito, con l'indicazione di ciò che ciascuna misura e della scala alla quale è disponibile, è riportata nell'Allegato B.

07 Benchmark

L'interpretazione del contributo locale richiede termini di paragone adeguati. Per il *proof of concept*, il piano propone quattro città, due italiane e due europee, selezionate **per affinità storica e strutturale con Torino piuttosto che per dimensione demografica**. Milano resta un riferimento esterno e non il principale termine di confronto. I criteri di selezione privilegiano città non capitali, segnate da un passato industriale, impegnate in un processo di riconversione in corso o compiuto, che attribuiscono alla cultura un ruolo significativo nelle strategie urbane e presentano una dimensione metropolitana comparabile.

Città	Paese	Perché è confrontabile con Torino	Ambiti di confronto
Bologna	Italia	Città metropolitana del Nord con la stessa scadenza elettorale del 2027 e un'ampia disponibilità di dati	Servizi, ambiente, università
Firenze	Italia	Polo culturale e turistico maturo, utile anche per valutare la pressione turistica	Cultura e turismo
Lione	Francia	Seconda area urbana francese, non capitale, legata a Torino dal corridoio Torino-Lione	Economia, turismo, cultura
Bilbao	Spagna	Riferimento europeo per la rigenerazione trainata dalla cultura, con il museo Guggenheim	Impatto degli investimenti culturali

Nelle fasi successive, il confronto potrà estendersi ad altre città con caratteristiche affini, come Genova e Napoli in Italia o Lille, Stoccarda e Lipsia in Europa.

Il confronto **privilegia gli andamenti rispetto ai livelli assoluti**, utilizzando indici con base 2019 pari a 100, poiché le città differiscono per dimensione e confini amministrativi. Adotta inoltre una scala territoriale omogenea, quella comunale per i servizi e quella dell'area urbana funzionale per economia e ambiente. Le fonti di riferimento sono Eurostat, l'indagine europea sulla qualità della vita, Copernicus e l'OCSE, integrate ove necessario dagli istituti statistici nazionali, come l'INSEE per la Francia e l'Eustat per la Spagna. La copertura effettiva di ciascuna città sarà verificata indicatore per indicatore nella Fase A.

08 Il pilota su cultura e turismo

Metodo, fonti e *benchmark* vengono sperimentati su un solo ambito prima di essere estesi agli altri. La scelta di cultura e turismo risponde all'indicazione dell'Ente e alla particolare ricchezza delle fonti esterne disponibili. La domanda di valutazione che orienta il pilota è al tempo stesso semplice da formulare e rilevante per le decisioni. Essa si chiede se gli investimenti del Comune in cultura, grandi eventi e promozione rendano Torino più attrattiva.

1,8 mln

arrivi turistici in città
nel 2025

+13%

arrivi dall'estero,
contro +8,9% in
Piemonte

+49,6%

arrivi durante le ATP
Finals rispetto al
2022

976.814

visitatori del Museo
Egizio nel 2023

8.1 La catena degli indicatori

L'insieme di indicatori del pilota ripercorre i quattro anelli della catena del valore. Le risorse comprendono la spesa per cultura e turismo, i contributi alle istituzioni culturali e i fondi del PNRR destinati ai luoghi della cultura, desunti dal rendiconto, dalla BDAP e da Italia Domani. Le realizzazioni riguardano i grandi eventi sostenuti e gli interventi conclusi sui luoghi della cultura, documentati dagli uffici comunali.

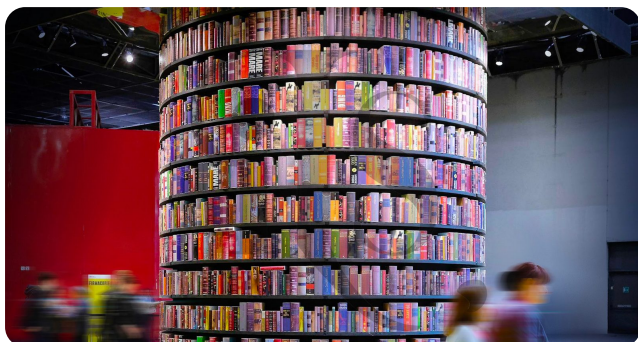
I risultati sono misurati dagli ingressi ai musei e dal gettito dell'imposta di soggiorno, mentre gli impatti comprendono gli arrivi e le presenze in città, gli arrivi registrati durante i grandi eventi, le imprese e gli addetti dei settori collegati e la soddisfazione dei residenti per l'offerta culturale. Per tutti questi indicatori, il legame con l'azione comunale è di contributo, mentre il traffico dell'aeroporto di Caselle è considerato un indicatore di contesto.



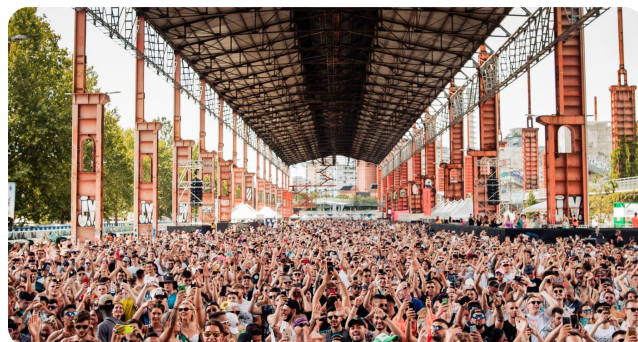
Museo Egizio



ATP Finals, Inalpi Arena



Salone del Libro, Lingotto



Kappa FuturFestival, Parco Dora

Quattro luoghi dell'ambito pilota, il museo più visitato della città e tre grandi eventi di cui Visit Piemonte misura l'effetto sugli arrivi.

8.2 Gli indicatori sintetici del pilota

Tra gli indicatori della catena, cinque assumono il ruolo di **indicatori sintetici dell'ambito**, scelti perché coprono tutti gli anelli, provengono da fonti autorevoli e risultano comprensibili anche a un lettore non specialista. Per tre di essi, è già disponibile un valore recente, mentre gli altri due saranno calcolati nella Fase B a partire dal rendiconto e dal Registro delle imprese.

Indicatore sintetico	Anello	Fonte	Ultimo valore disponibile
Spesa comunale per cultura e turismo per abitante	Risorse	Rendiconto e BDAP	In elaborazione nella Fase B
Ingressi nei musei del sistema museale metropolitano	Risultati	Osservatorio Culturale del Piemonte	Oltre 6,3 milioni nel 2024, l'82% delle visite piemontesi
Arrivi turistici dall'estero nella Città di Torino	Impatti	Visit Piemonte	Più 13% nel 2025 rispetto al 2024
Permanenza media dei turisti	Impatti	Visit Piemonte	2,5 notti nel 2025, Torino e prima cintura
Imprese e addetti nei settori ricettivo e della ristorazione	Impatti	Camera di commercio e InfoCamere	In elaborazione nella Fase B

8.3 Un esempio di lettura con i dati 2025

L'esempio applica ai dati pubblici la logica comparativa illustrata nel capitolo 3. Nel 2025, la città di Torino ha registrato una crescita degli arrivi del 6,3% e delle presenze del 6,7%, lievemente inferiore a quella del Piemonte nel suo complesso, che ha segnato rispettivamente il 7,1% e il 7,5%. Sul versante della domanda estera, invece, **la crescita torinese ha raggiunto il 13%, a fronte dell'8,9% regionale** (Regione Piemonte, 9 aprile 2026).

Il confronto suggerisce che l'attrattività internazionale della città cresca a un ritmo superiore a quello regionale. La medesima fonte documenta l'effetto dei grandi eventi, poiché durante le ATP Finals 2025 gli arrivi in città sono aumentati del 49,6% rispetto all'edizione del 2022. Si tratta di **un primo indizio e non ancora di un'evidenza**, la cui conferma richiede la ricostruzione della serie a partire dal 2019 e il confronto con Firenze, Bologna, Lione e Bilbao previsti nella Fase B.

8.4 Le domande di policy

Il pilota consente di affrontare questioni di immediato interesse per l'Amministrazione, come l'individuazione dei mercati esteri in più rapida crescita e delle aree su cui concentrare la promozione, la valutazione della capacità dei singoli eventi di generare arrivi aggiuntivi, la verifica che la crescita delle visite museali si traduca in pernottamenti anziché esaurirsi nell'escursionismo giornaliero e l'accertamento delle ricadute dello sviluppo turistico su imprese e occupazione nei settori collegati.

Il *proof of concept* consegnerà tra dieci e tredici indicatori, ciascuno con la serie dal 2019 al 2025, gli anni anomali annotati e il confronto con le città di riferimento, insieme a una scheda metodologica per indicatore, a un prototipo di *dashboard*, a un *report* di esempio e a una nota di lettura destinata agli assessorati alla Cultura e al Turismo. Tra questi indicatori, da tre a cinque assumeranno il ruolo di indicatori sintetici dell'ambito e apriranno la lettura nella *dashboard* e nel *report*.

09 Architettura del sistema e ruolo dell'intelligenza artificiale

Definiti il metodo e le fonti, è necessario un sistema in grado di acquisire i dati, validarli e pubblicarli con regolarità. L'Osservatorio eredita dalla proposta ChatPOP il motore dati e il livello di leggibilità, senza la componente conversazionale. L'intelligenza artificiale opera esclusivamente nel *back office*, in modalità *batch* e su compiti predefiniti, e ogni suo prodotto è sottoposto a verifica umana.

L'intelligenza artificiale lavora solo nel back office, sempre con verifica umana



**6****Pubblicazione**

Dashboard nel sito della Città, Report del Valore Pubblico e dati aperti. Il cittadino consulta soltanto contenuti verificati.

Figura 3 · Il flusso dei dati, dalle fonti alla pubblicazione. In blu i passaggi in cui opera l'AI.

Nella prima versione, il ricorso all'intelligenza artificiale può anche essere del tutto facoltativo, con elaborazioni deterministiche e testi redatti dalla redazione, per essere introdotto successivamente come strumento interno di accelerazione del lavoro.

Il primo anello della catena, quello delle risorse, riprende l'insieme di indicatori di bilancio già previsto dalla proposta ChatPOP, aggiornato a marzo con il consolidamento del rendiconto. Tale insieme si articola in quattro aree. La prima riguarda la solidità finanziaria, misurata dall'autonomia finanziaria e impositiva, dalla capacità e dalla velocità di riscossione, dalla rigidità della spesa corrente e dall'indebitamento per abitante. La seconda descrive la destinazione delle risorse, attraverso la spesa per abitante nelle diverse missioni, l'incidenza degli investimenti e l'andamento pluriennale. La terza segue i fondi e i progetti, misurando il grado di assorbimento delle risorse del PNRR e della coesione e lo stato di avanzamento degli interventi. La quarta colloca Torino rispetto alle città di riferimento su un numero contenuto di indicatori chiave. Le fonti sono il rendiconto, la BDAP, SIO-PE, Italia Domani, OpenPNRR, OpenCoesione e OpenCivitas.

Sul piano della conformità, *dashboard* e *report* rispettano le **WCAG 2.1 di livello AA** richieste dalle linee guida dell'Agenzia per l'Italia digitale. L'Osservatorio non tratta dati personali dei cittadini, le indagini sono analizzate soltanto in forma aggregata e, in coerenza con il regolamento europeo sull'intelligenza artificiale, non è prevista alcuna interazione generativa con il pubblico. Il codice può essere rilasciato con licenza aperta e i dati pubblicati con licenza CC BY 4.0, a beneficio della replicabilità presso altre amministrazioni.

10 Dai dati alle decisioni

Un indicatore assume valore per l'Amministrazione **soltanto se è disponibile nel momento in cui le decisioni vengono assunte**. L'Osservatorio è concepito in questa prospettiva, come strumento di *evidence-informed policy making* e non come archivio da consultare. I dati raggiungono pertanto gli uffici e la Giunta nelle fasi in cui si programma, si allocano le risorse e si rendiconta.

La Giunta e i cittadini leggono gli stessi numeri, tratti dalla stessa base dati.

10.1 Il raccordo con il ciclo di programmazione

Il ciclo di programmazione dell'Ente segue scadenze ordinarie note, in corrispondenza delle quali l'Osservatorio predispone il contributo pertinente.

Il PIAO, da approvare entro il 31 gennaio, riceve indicatori di impatto con valori di partenza e obiettivi. Il rendiconto, i cui indicatori si consolidano a marzo, offre agli uffici del Bilancio e del Controllo di gestione i dati finanziari aggiornati, e la Relazione sulla performance di giugno può dare conto dei risultati dell'anno. In vista del DUP di luglio, della sua nota di aggiornamento e del bilancio di previsione, la Giunta riceve infine andamenti, impatti e confronti per ambito, sui quali fondare obiettivi e allocazione delle risorse.

Il dialogo con i cittadini arriva in tempo per le decisioni

PERIODO	DECISIONI DELL'ENTE	DIALOGO CON I CITTADINI
Gennaio	PIAO, sezione sul valore pubblico	
Marzo e aprile	Rendiconto e consolidamento degli indicatori di bilancio	
Maggio e giugno	Relazione sulla performance	Incontri nelle circoscrizioni e raccolta delle priorità
Luglio	Presentazione del DUP	Priorità dei cittadini presentate a Giunta e Consiglio
Settembre		UniNight e avvio delle attività nelle scuole
Ottobre	Report del Valore Pubblico	Capitolo «Che cosa ci avete detto» nel Report
Novembre	Nota di aggiornamento al DUP	
Dicembre	Bilancio di previsione	
Per tutto l'anno, domande alla redazione e risposte pubbliche		

Figura 4 · Il calendario annuale. A sinistra le scadenze ordinarie delle decisioni dell'Ente, a destra i momenti di dialogo con i cittadini. Le priorità raccolte in primavera arrivano a Giunta e Consiglio a luglio, insieme al DUP.

10.2 Gli impieghi a supporto delle politiche

Il primo impiego consiste nel confronto sistematico, ambito per ambito, tra risorse e impatti, che consente di distinguere gli interventi capaci di produrre effetti da quelli i cui risultati ristagnano. Nel turismo, ad esempio, gli arrivi dall'estero crescono più della media regionale, con un incremento del 13% a fronte dell'8,9%, mentre la permanenza media nell'area di Torino e della prima cintura rimane di 2,5 notti. La leva più efficace potrebbe quindi consistere **nell'allungamento del soggiorno più che nell'attrazione di nuovi arrivi**.

Il secondo impiego riguarda la valutazione di singoli eventi e progetti. I dati giornalieri dell'Osservatorio Turistico Regionale consentono di isolare l'effetto di un evento, come attesta l'aumento dell'8,4% degli arrivi registrato durante le ATP Finals 2025 rispetto all'anno precedente, e permettono all'Ente di conoscere gli esiti di un'iniziativa prima di deciderne il rinnovo.

Il terzo impiego attiene alla definizione di obiettivi misurabili. DUP e PIAO ricevono valori di partenza e *target* costruiti ogni anno sulla medesima fonte, come la quota di arrivi dall'estero o il verde accessibile per abitante, assicurando la confrontabilità tra esercizi successivi.

Il quarto impiego consiste nell'individuazione delle aree di intervento prioritario. La lettura per circoscrizione e per gruppi di popolazione, resa possibile anche dagli indicatori che l'ISTAT elabora per le diverse zone della città, evidenzia dove i benefici delle politiche giungono in misura minore. Il quinto impiego, infine, è la capacità di rilevare tempestivamente gli scostamenti grazie alle fonti infrannuali, come SIOPE o i dati mensili sul turismo, prima che si traducano in criticità di fine esercizio.

10.3 Gli strumenti per i decisori

Per ciascun ambito, l'assessorato competente riceve una nota di lettura di poche pagine, concepita come strumento di supporto alla decisione. La nota descrive l'andamento osservato, ne interpreta le cause alla luce dei fattori esterni, colloca Torino rispetto alle città di riferimento, individua le leve a disposizione dell'Amministrazione e segnala le questioni che restano aperte.

Gli uffici dispongono inoltre di una vista riservata della *dashboard*, con dati più analitici e disponibili in anteprima rispetto alla pubblicazione. La medesima base informativa alimenta così tanto le decisioni interne quanto la comunicazione pubblica. I dati sui quali lavora la Giunta coincidono con quelli consultati dai cittadini.

11 Divulgazione e dialogo con i cittadini

La pubblicazione dei dati rappresenta soltanto il primo passo. Affinché l'Osservatorio generi valore, i cittadini devono essere posti nella condizione di comprendere i dati, discuterli e far valere le proprie priorità. La divulgazione è perciò concepita come **un processo dialo-**

gico articolato in tre momenti, l'informazione, l'ascolto e la risposta, affidato a persone, la redazione comunale e il gruppo di lavoro, e non ad assistenti automatici.

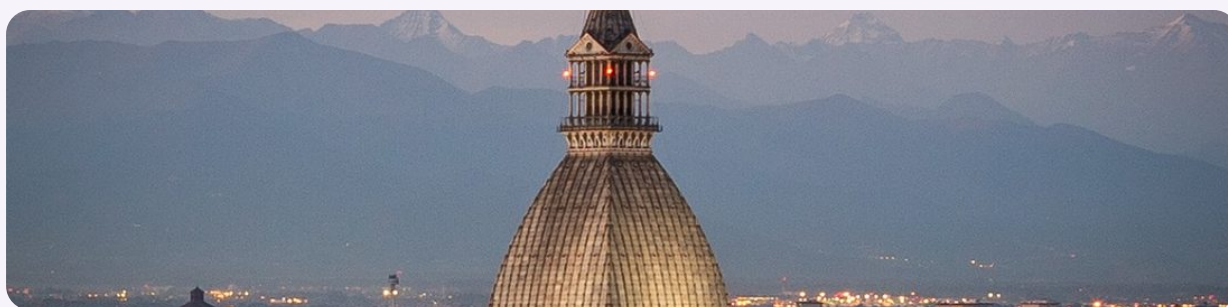
Il dialogo è credibile quando i cittadini possono vedere che cosa accade alle loro osservazioni.

11.1 Un'introduzione graduale

Il piano tiene conto del presidio organizzativo che le interazioni con i cittadini richiedono e introduce perciò il dialogo in modo graduale. Con la pubblicazione della *dashboard*, il dialogo parte in forma essenziale, limitata alla raccolta anonima delle priorità e alla pubblicazione delle risposte alle domande più frequenti, redatte dal gruppo di lavoro, **senza oneri aggiuntivi per gli uffici**. Le domande dirette alla redazione e i laboratori nelle circoscrizioni vengono introdotti soltanto in un secondo momento, quando l'Ente avrà individuato le risorse necessarie e ne avrà valutato la sostenibilità.

11.2 L'informazione

L'Osservatorio si rende pubblico attraverso una *dashboard* accessibile, integrabile nel sito istituzionale della Città, e attraverso il *Report* del Valore Pubblico, scaricabile e coerente con l'identità visiva del Bilancio POP. A questi prodotti si affiancano schede stampabili per scuole, circoscrizioni ed eventi, la pubblicazione dei dati in formato aperto e una pagina dedicata al metodo e alle fonti. Il prototipo della *dashboard* presenta la pagina dell'ambito pilota con i valori reali già disponibili.



Osservatorio del Valore Pubblico · Torino

Fai il quiz

Quanto investe il Comune e che cosa cambia per Torino

Bilancio

1,8 mld € di entrate nel 2023

Cultura e turismo

+13% di turisti stranieri nel 2025

Verde e ambiente

NO2 nei limiti in tutto il Piemonte nel 2025

Economia e lavoro

indicatori in arrivo con il pilota

Arrivi in città

1,8 mln

+6,3% sul 2024

Presenze

4,7 mln

+6,7% sul 2024

Arrivi dall'estero

+13%

Piemonte: +8,9%

ATP Finals 2025

+49,6%

arrivi sul 2022

Figura 5 · Anteprima della dashboard prototipo per i cittadini, con i quattro ambiti e gli indicatori di cultura e turismo. I valori provengono da Visit Piemonte, dal Bilancio POP 2022–2023 e dalla Regione Piemonte. Il prototipo interattivo può essere mostrato durante l'incontro.

11.3 L'ascolto e la risposta

Sulla *dashboard*, lo spazio «Le tue priorità» consente di indicare i temi ritenuti prioritari e le preferenze, raccolte in forma anonima, orientano lo sviluppo dei nuovi indicatori. Con la messa a regime, l'ascolto si estende alle domande rivolte alla redazione e ai laboratori nelle otto circoscrizioni, mentre nelle scuole e negli eventi pubblici il quiz sperimentato a UniNight rappresenta una via d'accesso per studenti e famiglie.

Il dialogo è credibile soltanto se i cittadini possono constatare l'esito delle proprie osservazioni. Le domande ricorrenti ricevono perciò una risposta pubblica, il *Report* annuale dedica un capitolo ai contributi ricevuti e, soprattutto, **le priorità espresse dai cittadini vengono presentate alla Giunta e al Consiglio insieme ai dati, prima della presentazione del DUP**. È in questo passaggio che il dialogo con la cittadinanza si salda con il processo decisionale dell'Amministrazione.

11.4 Il calendario del dialogo

A regime, il dialogo segue il medesimo calendario delle decisioni, rappresentato nella figura 4, affinché i contributi dei cittadini giungano in tempo utile. La sua efficacia sarà misurata attraverso la consultazione della *dashboard*, i contributi raccolti, le risposte pubblicate e l'evoluzione della notorietà e della comprensione del Bilancio POP rispetto ai valori di partenza rilevati a UniNight.

12 Percorso di lavoro e cronoprogramma

Il percorso è progettato per produrre dati utilizzabili nel più breve tempo possibile e, al tempo stesso, per contenere il rischio. Esso procede per fasi brevi, ciascuna delle quali si conclude con una decisione, in modo che l'impegno cresca soltanto quando i risultati lo giustificano. Le date indicate hanno valore orientativo e decorrono dalla metà di ottobre 2026.

Ogni fase si chiude con una decisione dell'Ente e l'impegno cresce soltanto se i risultati lo giustificano.

Primi dati a fine novembre, pubblicazione dopo il voto

FASE A

Impianto

seconda metà di ottobre 2026 · 2 settimane

Prioritaria · nucleo

- Catena del valore e indicatori sintetici
- Richieste di dati avviate dal primo giorno
- Schede fonte
- Regole su orizzonte e anni anomali



Decisione 1 · gli uffici approvano catena, indicatori e fonti, 6 novembre

FASE B

Proof of concept

novembre e dicembre 2026 · 7 settimane

Prioritaria · nucleo

- Primi dati degli indicatori sintetici a fine novembre
- Serie 2019–2025 con anni anomali annotati
- Confronto con Bologna e Firenze
- Prototipo di dashboard e report di esempio



Decisione 2 · valutazione tecnica dei primi risultati con gli uffici, gennaio 2027

FASE C

Estensione dei dati

gennaio – marzo 2027 · lavoro interno

Eventuale

- Verde e ambiente, economia e lavoro
- Confronto con Lione e Bilbao
- Aggiornamento con il rendiconto 2026
- Nota di lettura per gli assessorati



Pausa elettorale · solo lavoro interno, nessuna pubblicazione



Decisione 3 · la nuova amministrazione decide la pubblicazione, luglio 2027

FASE D

Pubblicazione e messa a regime

dall'autunno 2027

Eventuale

- Integrazione nel sito e dashboard pubblica
- Primo Report del Valore Pubblico
- Contributo al PIAO 2028-2030
- Aggiornamento annuale

Figura 6 · Il percorso di sviluppo in quattro fasi e tre decisioni. In evidenza il nucleo iniziale, che produce i primi dati entro due mesi dall'avvio.

L'impianto richiede due settimane, durante le quali le richieste di dati agli uffici e agli enti fonte vengono avviate fin dal primo giorno, in parallelo alla definizione della catena del valore. Il *proof of concept* si svolge tra novembre e dicembre 2026 e consente di disporre **dei primi dati degli indicatori sintetici già alla fine di novembre**, mentre la serie dal 2019 al 2025, il confronto con Bologna e Firenze e il prototipo di *dashboard* sono completati prima della pausa natalizia. Il nucleo si conclude così in circa due mesi.

Tra gennaio e marzo 2027, qualora gli uffici lo ritengano opportuno, i dati possono essere estesi a due nuovi ambiti e al confronto con Lione e Bilbao, oltre che aggiornati con il rendiconto 2026. Si tratta di un lavoro esclusivamente tecnico e interno, che non comporta alcuna pubblicazione. Durante la campagna elettorale, l'Osservatorio resta uno strumento di lavoro degli uffici, nel rispetto della legge 28 del 2000. **La decisione sulla pubblicazione è rimessa alla nuova amministrazione**, che potrà assumerla nel luglio 2027 disponendo già di dati verificati su più ambiti. La *dashboard* può così essere resa pubblica nell'autunno del 2027, insieme al primo *Report* del Valore Pubblico e a un contributo pronto per il PIAO 2028-2030.

Questa articolazione risponde a tre vincoli. Il primo è la legge 28 del 2000, che limita la comunicazione istituzionale durante la campagna elettorale e i cui limiti dovranno essere verificati dagli uffici comunali. Il secondo è il calendario delle fonti, che rende l'autunno il momento naturale per il *Report* annuale, quando i

principali dati dell'anno precedente sono disponibili in forma definitiva. Il terzo è la titolarità interna, affidata a un ufficio tecnico del Comune, che consente allo strumento di nascere **come patrimonio dell'Ente e non di un singolo mandato**.

L'accesso ai dati più analitici richiederà accordi con alcune fonti. Per l'Osservatorio Culturale, le condizioni appaiono favorevoli, poiché la Città di Torino figura tra i partner del protocollo d'intesa che lo sostiene, insieme alla Regione Piemonte, all'IRES e ad altri enti ([Regione Piemonte, DGR 2022](#)). I primi dati possono comunque essere prodotti con le informazioni già pubbliche e con quelle interne del Comune, senza attendere la conclusione degli accordi.

12.1 Il cronoprogramma

Primi dati a fine novembre 2026, dashboard pubblica nell'autunno 2027

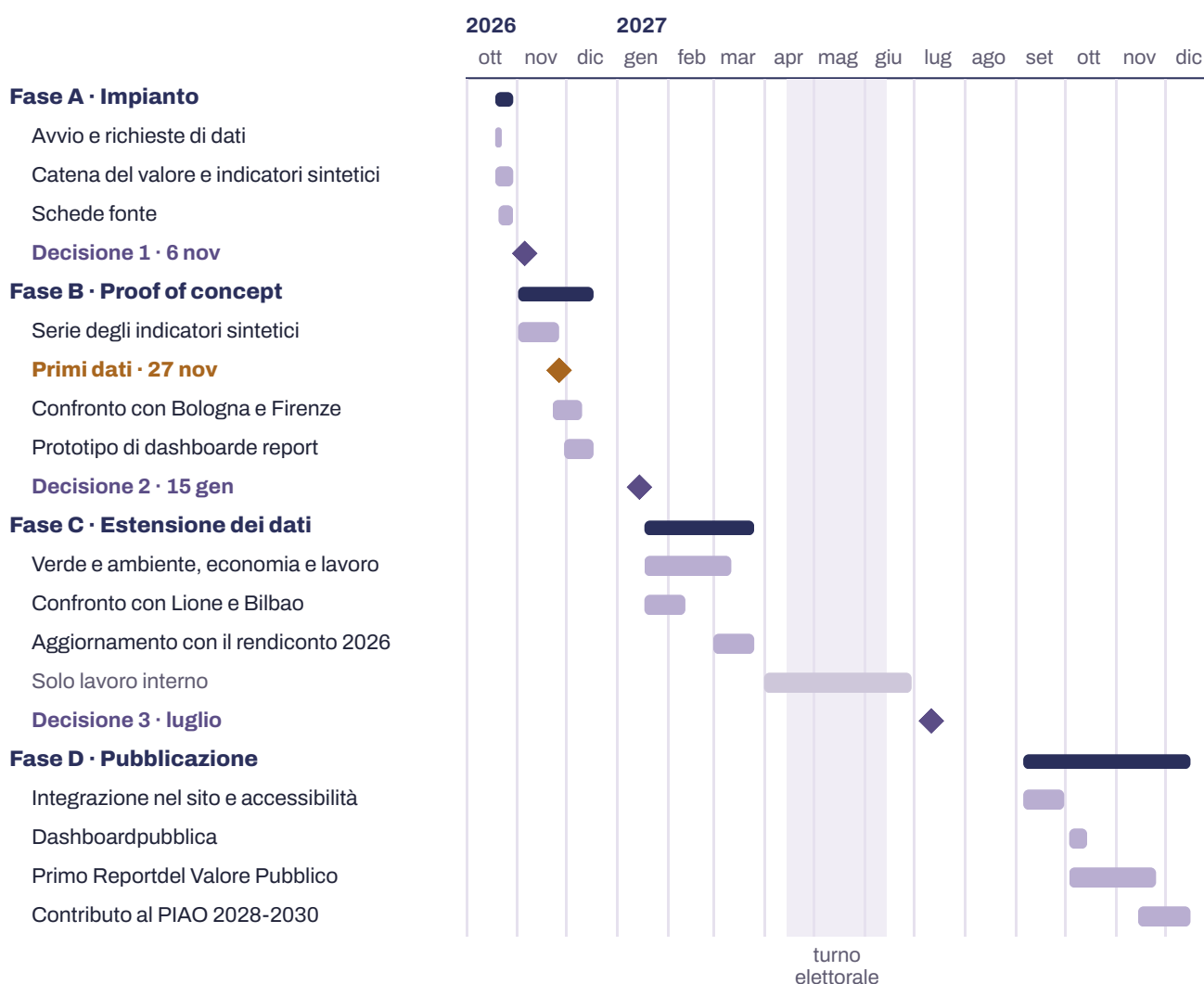


Figura 7 - Il cronoprogramma indicativo. In grigio il turno elettorale ordinario, tra il 15 aprile e il 15 giugno 2027, durante il quale il lavoro prosegue soltanto all'interno. Il rombo ambra indica la consegna dei primi dati.

12.2 Prodotti e impegni per fase

Ogni fase consegna prodotti verificabili e la decisione che la conclude si fonda su di essi. Il quadro distingue le fasi prioritarie, che costituiscono il nucleo iniziale, da quelle eventuali, la cui attivazione dipende dagli esiti delle precedenti e dalle scelte dell'Ente.

Fase	Periodo	Natura	Decisione di riferimento
A · Impianto	Seconda metà di ottobre 2026	Prioritaria, parte del nucleo iniziale	Decisione 1, approvazione di catena, indicatori e fonti
B · Proof of concept	Novembre e dicembre 2026, primi dati a fine novembre	Prioritaria, parte del nucleo iniziale	Decisione 2, valutazione tecnica con gli uffici a gennaio
C · Estensione dei dati	Da gennaio a marzo 2027	Eventuale, lavoro tecnico interno	Decisione 2, assunta con gli uffici
D · Pubblicazione e messa a regime	Dall'autunno 2027	Eventuale, rimessa alla nuova amministrazione	Decisione 3, nel luglio 2027

La Fase A, dedicata all'impianto, consegna in due settimane la catena del valore e gli indicatori sintetici dell'ambito pilota, le schede fonte e le richieste di dati già inviate agli uffici e agli enti fonte. Richiede all'Ente l'individuazione dell'ufficio tecnico di riferimento, un incontro di avvio nella prima settimana e l'elenco degli indicatori già utilizzati nel PIAO, nel DUP e nel controllo di gestione.

La Fase B, corrispondente al *proof of concept*, consegna entro la fine di novembre i primi dati degli indicatori sintetici e, entro la metà di dicembre, le serie dal 2019 al 2025 con gli anni anomali annotati, il confronto con Bologna e Firenze, il prototipo di *dashboard*, un *report* di esempio e una nota di lettura per gli assessorati. Richiede i dati interni su eventi e interventi nelle prime settimane e il supporto dell'Ente nelle richieste agli enti fonte. Si chiude con una valutazione tecnica condivisa con gli uffici a metà gennaio 2027.

La Fase C, eventuale e interna, estende i dati a due nuovi ambiti, completa il confronto con Lione e Bilbao e aggiorna le serie con il rendiconto 2026. La Fase D, rimessa alla decisione della nuova amministrazione, cura l'integrazione nel sito istituzionale, la pubblicazione della *dashboard* e il primo *Report* del Valore Pubblico, per poi portare lo strumento a regime con l'aggiornamento annuale.

Nelle prime due fasi, l'impegno richiesto agli uffici si limita all'individuazione dell'ufficio di riferimento, alla fornitura dei dati interni e alla partecipazione agli incontri di avvio e di valutazione.

13 Governance e ruoli

Il buon esito del percorso presuppone una ripartizione delle responsabilità semplice e chiara. Il progetto è condotto dal gruppo di lavoro dell'Università di Torino, che ne cura l'impianto metodologico, la raccolta e l'analisi dei dati, i prototipi e i *report*. Per la Città di Torino, il referente del progetto è il dott. Roberto Breviario, che ne ha seguito l'impostazione fin dal riscontro di luglio. La gestione operativa dell'Osservatorio fa capo a **un ufficio tecnico di riferimento**, come il Controllo di gestione o l'Ufficio di statistica, che coordina il contributo degli altri uffici e assicura la continuità dello strumento.

Le decisioni di passaggio tra le fasi vengono assunte in un incontro dedicato, al quale partecipano il referente della Città, l'ufficio di riferimento, i dirigenti degli ambiti interessati e il responsabile scientifico dell'Università. I referenti di ambito forniscono i dati interni e verificano la corretta interpretazione degli indicatori, la redazione comunale approva i testi destinati ai cittadini e gli enti fonte forniscono i dati e chiariscono le metodologie. **La natura tecnica, e non politica, dell'ufficio di riferimento** costituisce l'elemento che rende l'Osservatorio uno strumento dell'Ente, in grado di attraversare il cambio di consiliatura.

14 Rischi e misure di mitigazione

I principali rischi del progetto attengono ai dati, all'interpretazione dei risultati, al calendario politico e alla relazione con i cittadini. Per ciascuno, il disegno dell'intervento prevede **una specifica misura di mitigazione**.

Sul versante dei dati, il rischio più rilevante è attribuire al Comune andamenti riferiti all'intero territorio metropolitano o regionale, rischio al quale si risponde dichiarando in ogni scheda la scala del dato. Eventuali ritardi nell'accesso alle informazioni sono mitigati dalla scelta di partire da dati già pubblici e di avviare gli accordi fin dalla Fase A.

Sul piano interpretativo, una lettura causale impropria potrebbe sovrastimare o sottostimare il contributo dell'Amministrazione, rischio contenuto dall'esplicitazione del legame associato a ogni indicatore e dal confronto sistematico con Piemonte, Italia e città di riferimento. Un numero eccessivo di indicatori comprometterebbe invece la leggibilità, ragione per cui l'insieme iniziale è limitato a dieci o tredici indicatori per ambito.

Il calendario politico presenta due rischi distinti. Durante il turno elettorale, i contenuti potrebbero essere percepiti come comunicazione di parte, motivo per cui prima del voto il lavoro resta interno e non è prevista alcuna pubblicazione. Un mutamento delle priorità dopo le elezioni potrebbe invece interrompere il progetto, eventualità alla quale risponde anzitutto la scelta di consegnare alla nuova amministrazione un prototipo già funzionante, insieme alla natura tecnica dell'ufficio di riferimento e al raccordo con DUP e PIAO.

Un ulteriore rischio riguarda il carico organizzativo per gli uffici, che l'Ente ha indicato come elemento da presidiare con particolare attenzione. Il piano vi risponde limitando il nucleo iniziale a un solo ambito, introducendo in modo graduale gli strumenti di dialogo con i cittadini e assicurando nelle prime fasi il supporto diretto del gruppo di lavoro, che si fa carico della redazione dei testi e dell'elaborazione dei dati.

Restano infine i rischi connessi alla relazione con i cittadini e alle tecnologie impiegate. Un dialogo privo di seguito genererebbe sfiducia, e il progetto vi risponde con le risposte pubbliche e con la presentazione delle priorità a Giunta e Consiglio. Il trattamento di dati personali nelle indagini è ridotto al minimo e limitato ad analisi aggregate, mentre gli eventuali errori dell'intelligenza artificiale sono prevenuti limitandone l'impiego al *back office* e sottoponendo ogni prodotto a verifica umana.

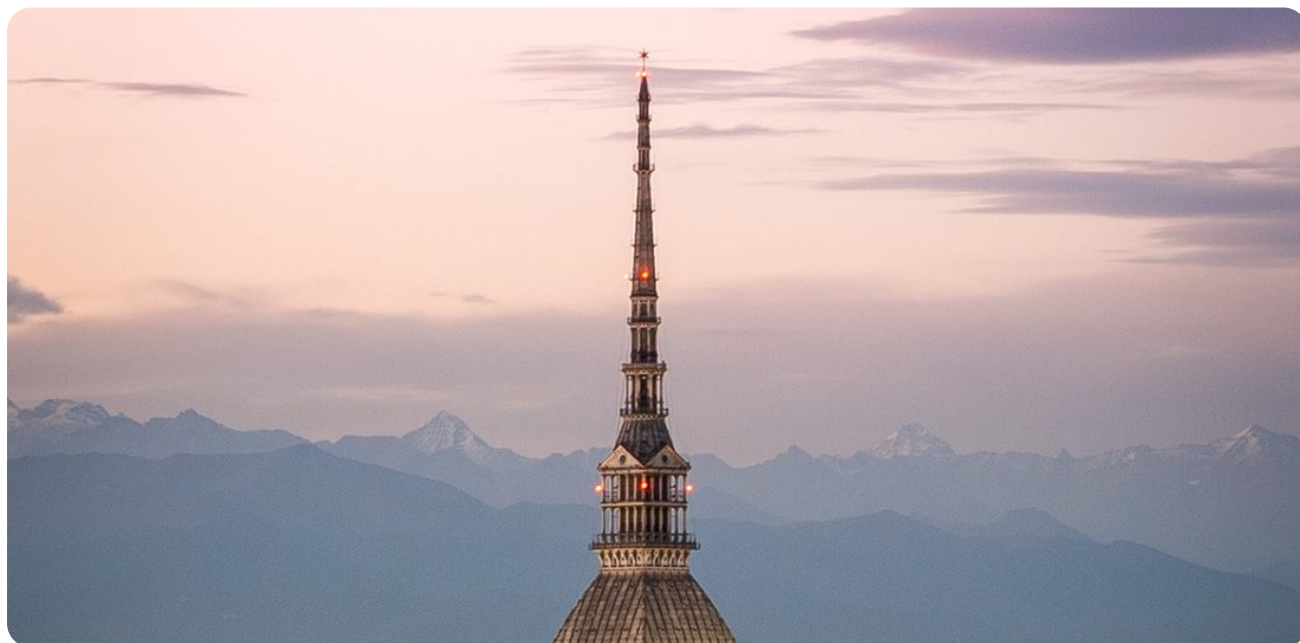
15 Decisioni da prendere con l'Ente

L'avvio della Fase A richiede alcune scelte condivise, che **si propone di porre all'ordine del giorno del prossimo incontro.**

Occorre anzitutto definire la vista principale degli indicatori, optando tra la lettura per mandato, dal 2021 al 2025, e quella per triennio di programmazione. Occorre inoltre confermare cultura e turismo come ambito pilota, indicando gli ambiti da sviluppare nella fase successiva. È poi necessario individuare gli indicatori già utilizzati nel PIAO, nel DUP e nel controllo di gestione da recepire senza modifiche, individuare l'ufficio di riferimento e i referenti di ambito e condividere la rosa delle città di riferimento.

L'Ente è poi chiamato a esprimersi sui moduli da proporre alla nuova amministrazione dopo il *proof of concept*, sull'interesse per la valutazione di impatto sociale su entrambi i livelli e sul progetto da sottoporre ad approfondimento, sull'opportunità del questionario proposto e sui contesti in cui somministrarlo, sulla disponibilità della redazione a gestire le richieste dei cittadini e sul proprio supporto nelle richieste di dati agli enti fonte, a partire da Visit Piemonte e dall'Osservatorio Culturale. Resta infine da affidare agli uffici la verifica dei limiti posti dalla legge 28 del 2000 alla comunicazione nel periodo elettorale. Si propone inoltre di assumere fin d'ora un obiettivo concreto, l'inserimento dei cinque indicatori sintetici del pilota, con valore di partenza e *target*, nel PIAO 2028-2030, così che l'Osservatorio entri stabilmente negli strumenti di programmazione.

Considerazioni conclusive



Torino al tramonto. Foto di Claudio Ciardi.

Torino dispone già dei dati, delle fonti e dell'esperienza maturata con il Bilancio POP. Con un pilota di pochi mesi e un impegno contenuto, l'Osservatorio può trasformare questo patrimonio in **uno strumento stabile di *accountability***, capace di rendere conto del valore pubblico generato, di orientare le decisioni dell'Amministrazione e di aprire con i cittadini un dialogo fondato su evidenze condivise.

Il gruppo di lavoro è pronto ad avviare la Fase A non appena l'Ente avrà condiviso le scelte indicate.

Riferimenti

Il progetto è curato dal gruppo di lavoro del Dipartimento di Management «Valter Cantino» dell'Università degli Studi di Torino. Per la Città di Torino, il referente del progetto è il dott. Roberto Breviario. Per informazioni sul gruppo di lavoro è possibile rivolgersi al prof. Paolo Biancone, paolo.biancone@unito.it, e alla prof.ssa Silvana Secinaro, silvana.secinaro@unito.it.

A **Bozza di input**

L'avvio della Fase A richiede un primo insieme di *input*, che si propone di articolare in due parti, la prima relativa ai dati da richiedere all'Ente per l'ambito pilota e la seconda alla scheda con cui ciascun indicatore entra nell'Osservatorio. Gli uffici di seguito indicati costituiscono un'ipotesi, da verificare con l'Ente.

I dati richiesti all'Ente per l'ambito pilota

Il primo gruppo di informazioni riguarda la spesa per cultura e turismo, ovvero gli impegni e i pagamenti delle missioni 5 e 7, distinti tra parte corrente e investimenti e articolati per programma, per gli anni dal 2019 al 2025, da acquisire come estrazione contabile in formato elaborabile presso l'area Bilancio. Per lo stesso periodo, si richiedono all'area Cultura gli importi dei contributi erogati a fondazioni e istituzioni culturali partecipate, distinti per beneficiario, e all'area Cultura ed eventi l'elenco dei grandi eventi sostenuti, con date, contributo comunale e partecipazione stimata.

All'area Lavori pubblici si richiede l'elenco degli interventi sui luoghi della cultura, con importi, fonte di finanziamento e stato di avanzamento, e alla Fondazione Torino Musei i dati sugli ingressi e sulle giornate di apertura dei musei civici, qualora non già trasmessi all'Osservatorio Culturale. L'area Tributi è chiamata a fornire il gettito annuale dell'imposta di soggiorno. Si richiedono infine al Controllo di gestione gli indicatori su cultura e turismo già presenti nel PIAO, nel DUP e nei sistemi di controllo, con le relative formule, e all'area Programmazione i documenti di programmazione e le relazioni sulla performance dal 2021 al 2026.

La scheda di un indicatore, esempio compilato

A titolo di esempio, la scheda dell'indicatore relativo agli arrivi turistici in città colloca l'indicatore nell'ambito cultura e turismo, al livello degli impatti della catena del valore, con un legame di contributo rispetto all'azione comunale. L'indicatore è definito come il numero di clienti arrivati negli esercizi ricettivi della città nel corso dell'anno ed è calcolato come somma annua degli arrivi, accompagnata dalla variazione rispetto all'anno precedente e da un indice con base 2019 pari a 100.

La fonte principale è l'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte gestito da Visit Piemonte, di terzo livello, affiancata dall'ISTAT, di primo livello, per i confronti con altre città. La scala territoriale è quella della Città di Torino, l'aggiornamento è annuale con dati definitivi in primavera e stime provvisorie in corso d'anno e la serie storica copre gli anni dal 2019 al 2025. L'ultimo valore disponibile indica oltre 1,8 milioni di arrivi nel 2025, con una crescita del 6,3% rispetto al 2024. L'indicatore è disaggregabile per provenienza italiana o estera, per mese e per mercato di origine. Registra come anni anomali noti il biennio pandemico 2020 e 2021 e i picchi connessi ai grandi eventi. I confronti riguardano il Piemonte, l'Italia e le città di riferimento, il *target* dell'Agenda 2030 è l'8.9 sul turismo sostenibile, il testo per i cittadini è redatto dal gruppo di lavoro e approvato dalla redazione comunale e la validazione spetta al referente dell'ambito Turismo.

B Mappa delle fonti su Torino

L'allegato riporta, ambito per ambito, le fonti censite per l'Osservatorio. Per ciascuna sono indicati che cosa misura, la scala territoriale alla quale il dato è disponibile per Torino e il livello di attendibilità, secondo la classificazione del capitolo 5.

Cultura e turismo

Fonte	Cosa misura	Dato disponibile per Torino	Livello
Osservatorio Turistico Regionale – Visit Piemonte	Arrivi, presenze, provenienze e permanenza, dati giornalieri sui grandi eventi, giudizi sulla ricettività e spesa con carte di pagamento estere	Città di Torino, Piemonte per la spesa con carte	C, con componenti D dichiarate
ISTAT – Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi	Arrivi, presenze e capacità ricettiva. In Piemonte i dati partono dalla piattaforma regionale Piemonte Dati Turismo, la stessa da cui provengono quelli di Visit Piemonte, e sono utili per il confronto con altre città italiane	Comune di Torino, dati mensili	A
Osservatorio Culturale del Piemonte (IRES)	Ingressi ai musei, Abbonamento Musei, Torino+Piemonte Card, partecipazione culturale. Tra i partner del protocollo figurano Città di Torino, Camera di commercio e Università di Torino	Singoli musei torinesi e area metropolitana	C
Camera di commercio di Torino – InfoCamere	Imprese e addetti in ricettivo, ristorazione, settori culturali e creativi	Città metropolitana, Comune tramite Registro imprese	A
Assaeroporti	Passeggeri dell'aeroporto	Aeroporto di Torino-Caselle	C
Eurostat – City statistics	Indicatori comparabili sulle città europee, tra cui cultura e turismo	Torino (codice IT004C) e area urbana funzionale (IT004F), con copertura variabile per indicatore	A
Commissione europea – Quality of Life in European Cities	Soddisfazione dei residenti per strutture culturali e altri servizi	Torino, edizione 2023	A
JRC – Cultural and Creative Cities Monitor	29 indicatori su vitalità culturale ed economia creativa	Torino, edizione 2019	C, utile come metodo

Verde e ambiente

Fonte	Cosa misura	Dato disponibile per Torino	Livello
ISTAT – Dati ambientali nelle città	Verde urbano e verde accessibile, piste ciclabili, trasporto pubblico, rifiuti	Comune di Torino	A, dati forniti dal Comune
ISPRA–SNPA – Consumo di suolo	Suolo consumato, impermeabilizzazione, isola di calore, copertura arborea	Comune di Torino	B
ARPA Piemonte e Città metropolitana – Uno sguardo all’aria	PM10, PM2,5 e NO2, oltre ai giorni meteorologicamente favorevoli all’accumulo	Stazioni urbane di Torino (Consolata, Lingotto, Rebaudengo, Rubino)	B
Copernicus – Urban Atlas	Uso del suolo e copertura arborea da satellite, comparabili in tutta Europa	Area urbana funzionale di Torino	B

Economia e lavoro

Fonte	Cosa misura	Dato disponibile per Torino	Livello
Camera di commercio di Torino – Studi e statistica	Congiuntura, indagine trimestrale sulla manifattura, nascita e chiusura di imprese, export	Città metropolitana di Torino	A
ISTAT – Rilevazione sulle forze di lavoro	Occupazione e disoccupazione	Città metropolitana di Torino	A
MEF – Dichiarazioni IRPEF per comune	Reddito imponibile medio e per classi	Comune di Torino	B
Agenzia delle Entrate – Osservatorio del mercato immobiliare	Quotazioni e compravendite	Zone OMI del Comune di Torino	B
Unioncamere – Excelsior	Assunzioni previste e profili richiesti	Città metropolitana di Torino	A
Banca d’Italia – L’economia del Piemonte	Quadro economico regionale	Piemonte, solo contesto	B

Mobilità

Fonte	Cosa misura	Dato disponibile per Torino	Livello
ISTAT – Dati ambientali nelle città	Offerta di trasporto pubblico, piste ciclabili, auto ogni 1.000 abitanti	Comune di Torino	A, dati forniti dal Comune
ISTAT-ACI – Incidenti stradali	Incidenti, feriti, vittime	Comune di Torino	A
Agenzia della mobilità piemontese	Spostamenti e uso del trasporto pubblico	Area metropolitana di Torino	B

Società e capitale umano

Fonte	Cosa misura	Dato disponibile per Torino	Livello
ISTAT – Demografia	Popolazione, età, saldo migratorio (attrattività residenziale)	Comune di Torino	A
ISTAT – Censimento permanente della popolazione	Occupati residenti, istruzione, famiglie	Comune di Torino	A
ISTAT – Indicatori sulle periferie delle città metropolitane	Condizioni socio-economiche delle diverse zone della città	Zone interne del Comune di Torino	A
ISTAT – BES dei territori	Indicatori di benessere equo e sostenibile	Città metropolitana di Torino	A
Ministero del Lavoro – RUNTS, Registro unico nazionale del Terzo settore	Enti del Terzo settore per tipologia, come misura del capitale sociale organizzato	Comune di Torino (sede legale degli enti)	B
MUR – Anagrafe nazionale degli studenti	Iscritti e quota da fuori regione (attrattività universitaria)	Università di Torino e Politecnico di Torino	A
INVALSI	Livelli di apprendimento	Città metropolitana di Torino	B
Osservatorio interistituzionale sugli stranieri (Prefettura)	Presenza e integrazione dei cittadini stranieri	Città metropolitana e Città di Torino	B

Finanza pubblica e investimenti

Fonte	Cosa misura	Dato disponibile per Torino	Livello
MEF-RGS – BDAP / OpenBDAP	Bilanci armonizzati, spesa per missione, piano degli indicatori di bilancio	Comune di Torino	B
SIOPE	Incassi e pagamenti mensili	Comune di Torino	B
OpenCivitas (MEF-SOSE)	Spesa e livello dei servizi rispetto ai fabbisogni standard	Comune di Torino	B
Italia Domani / OpenPNRR / OpenCoesione	Progetti finanziati, avanzamento, pagamenti	Progetti del Comune di Torino	B, per OpenPNRR C
ANAC – Banca dati nazionale dei contratti pubblici	Gare, affidamenti, tempi	Comune di Torino come stazione appaltante	B

Fonti trasversali

Fonte	Cosa misura	Dato disponibile per Torino	Livello
Città di Torino – Ufficio di statistica, open data AperTO, Geoportale	Dati comunali per circoscrizione e zona statistica	Comune, circoscrizioni, zone statistiche	A, dati del Comune
Rapporto “Giorgio Rota” su Torino (Centro Einaudi)	Lettura annuale di economia e società, con confronti tra città, la cui edizione 2026 è stata presentata il 16 settembre 2026	Torino e area metropolitana	C
IRES Piemonte – Relazione annuale e Clima di opinione	Quadro socioeconomico e percezioni dei cittadini	Piemonte e area metropolitana di Torino	C
ASviS – I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile	Indici compositi per i 17 SDGs, su circa 100 indicatori	Città metropolitana di Torino	C
OCSE – Metropolitan database	Economia, demografia, ambiente delle aree metropolitane	Area urbana funzionale di Torino	A

C Fonti consultate

Per il turismo, Regione Piemonte, Ancora in crescita il turismo in Piemonte, comunicato del 9 aprile 2026 con i dati definitivi dell'Osservatorio Turistico Regionale, e ISTAT, Nota metodologica sulla capacità e sul movimento degli esercizi ricettivi.

Per la cultura, IRES Piemonte, Osservatorio Culturale del Piemonte, Relazione annuale 2024-2025, Regione Piemonte, La cultura in Piemonte, un sistema in crescita, e Regione Piemonte, deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2022, n. 24-5335, relativa al protocollo d'intesa per l'Osservatorio Culturale del Piemonte.

Per l'economia e la società, Camera di commercio di Torino, Torino Congiuntura n. 103, giugno 2026, Centro Einaudi, presentazione del Rapporto Giorgio Rota su Torino 2026, ISTAT, Condizioni socioeconomiche delle città e delle periferie, dati del Comune di Torino, luglio 2025, e Prefettura di Torino, Osservatorio interistituzionale sugli stranieri, rapporto 2022.

Per l'ambiente, ISTAT, Ambiente urbano, anno 2023, ISPRA e SNPA, sintesi del rapporto sul consumo di suolo 2025, ARPA Piemonte, Uno sguardo all'aria, anteprima 2025 e Prime valutazioni sulla qualità dell'aria in Piemonte nel 2025, e Regione Piemonte, Aria più pulita in Piemonte nel 2025.

Per i confronti europei e la sostenibilità, Eurostat, City data collection, Commissione europea, Quality of life in European cities, Centro comune di ricerca, Cultural and Creative Cities Monitor, e ASviS, Rapporto Territori 2025 e sviluppo sostenibile del Piemonte.

Per il quadro normativo e metodologico, INAPP, sintesi delle linee guida del Ministero del Lavoro sulla valutazione di impatto sociale, Comune di Trento, PIAO 2026-2028, e Il Post, Le elezioni che ci aspettano, amministrative 2027, 9 giugno 2026. I dati del Bilancio POP e del quiz provengono, rispettivamente, dal Bilancio POP Torino 2022-2023 e dall'indagine UniNight del settembre 2026.